

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

47^a Giornata Nazionale per la Vita

“Trasmettere la vita, speranza per il mondo”.

**“Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita”
(Sap 11, 26)**

Tracce per una catechesi mirata

1. Attività per bambini della Catechesi prima Comunione e/o ACR

“La difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo” (dal Messaggio della CEI, 3; cfr. Dignitas infinita 47)

“La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell’universo da lui creato e sostenuto nell’esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di “nuovi inizi”: quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall’iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo” (dal Messaggio della CEI, 8).



Leggi dalla Bibbia *Genesi 1,1-31; 2,4-25*



Attività

Attraverso questo incontro abbiamo la possibilità di conoscere l’essenza di Dio che è creatore e creativo. Come gruppo di lavoro soffermiamoci a riflettere sulla bellezza del creato e su come ogni suo particolare ci avvicina di più a Dio. Anche se il creato è stato in parte danneggiato dal peccato, ancora oggi ci parla in modo potente dell’amore di Dio. Dio ha creato tutte le cose per comunicare perennemente la sua vita a tutte le sue creature. La creazione è al servizio della vita. Creare un cartellone con tutte le immagini che possono richiamare la bellezza del creato.

Attività per ragazzi dell’ACR



Gioco: *ricosci l’animale*

Vengono preparate tre palette con sopra i simboli di tre animali, uno per ogni palette (Leone, Uccelli, Pesce). Ad ogni animale corrisponde un’azione che i ragazzi dovranno fare, facendo un percorso prestabilito:

Leone = saltare e ruggire

Farfalla = fare un giro su sé stessi, volteggiando
Pesce = tutti seduti per terra

Nel salone, dove si giocherà, verrà indicato con del nastro adesivo una linea per la fine del percorso. I ragazzi verranno divisi in squadre e a turno dovranno rispettare le istruzioni fino alla linea, chi sbaglia viene eliminato dal gioco. Vince la squadra in cui rimane in gioco anche un solo giocatore. Questo gioco è a tempo illimitato. Lo scopo del gioco è quello di saper riconoscere e rispettare la diversità del creato, immedesimandosi in situazioni vitali differenti, imparando a rispettare la diversità del creato.

MATERIALE:

- 3 Palette con i Simboli Leone, Uccelli, Pesce, nastro adesivo.



Attività

Disporre su di un tavolo due scatole (o cesti) su cui attaccare un foglio con su scritto rispettivamente:

RISPETTARE

PREVARICARE

Ai ragazzi vengono dati due post-it con una penna su cui scrivere un'azione che, secondo loro, possa dare il senso del rispetto o del prevaricare (es. non gettare le carte a terra, alzare la voce, etc...).



Custodire!

Custodire la Parola:
ecco il segreto
della fecondità.
Custodire
la parola di Dio nel cuore,
tra i pensieri,
nell'agrovigliarsi dei desideri...

Insegnaci, Signore Gesù,
a custodire la tua Parola
e a non disperdere quella vita che sparge in noi,
a non sprecare la sua vitalità.
Insegnaci a far nascere ogni gesto, ogni scelta,
ogni parola dal suo ascolto attento,
perché come luce possa brillare,
illuminando il mondo, le relazioni,
noi stessi, gli altri.
Amen.



cfr. Lc 10,38-42 www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Mariniello



2. Attività per la Catechesi agli Adolescenti e/o GIOVANISSIMI AC

“Io voglio solo vivere...”

Preghiera Iniziale

Caro albero,
insegnami il segreto per restare giovani.
Albero centenario,
mi piace vederti
pieno di getti
e di germogli
come se fossi un adolescente.
Insegnami il segreto
di invecchiare così:
aperto alla vita,
alla giovinezza,
ai sogni come chi sa
che gioventù e vecchiaia
non sono che gradini
verso l'eternità, verso un Dio sempre giovane.
Dom Helder Camara

Riflettiamo insieme

Dal Messaggio dei Vescovi Italiani per la 47 Giornata per la Vita

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell'universo da lui creato e sostenuto nell'esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di “nuovi inizi”: quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall'iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.

Tra musica e parole: Sogna, Ragazzo, Sogna

<https://youtu.be/pb71X4HLKpQ?si=W0bH5xh3YtUZcOdG>

Attività di Gruppo

- Breve giro di condivisione sul testo del *Messaggio della CEI*
- Procurandoti giornali e riviste, forbici e colla, fogli a4/A3 ciascun ragazzo ritagli immagini che esprimano il sogno che ha nel cuore; oppure, si può condividere un'immagine che esprime il proprio sogno nel gruppo whatsapp dei ragazzi...
- Alla fine, ogni ragazzo condivide il suo sogno, espressione del suo Amore per la Vita.

3. Attività per la Catechesi agli Adulti

L'attività per la catechesi agli adulti ha un taglio più riflessivo. Dopo un'introduzione alla Giornata, specificando come questa sensibilità sia costitutiva del cammino ecclesiale e faccia così parte del percorso di fede di ciascuno (nel testo del *Messaggio della CEI* leggiamo: "L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita [...]. La Chiesa deve promuovere un'alleanza sociale per la speranza", 7), si possono leggere alcune domande che il *Messaggio* pone e intavolare una discussione tra i partecipanti. La prospettiva di discussione la prendiamo dal *Messaggio* stesso ed è chiaramente incentrata sulla tematica dell'anno giubilare: "La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni. Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere [...]. Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è speranza fatta carne" (dal *Messaggio della CEI*, 3; cfr. *Spes non Confundit*, 9).

Se ne può scegliere anche una soltanto e, come suggerito, si potrebbe agevolare la discussione vedendo una parte dell'intervista del Santo Padre a *Che tempo che fa*, andata in onda sul 9 il giorno 19 gennaio.



(<https://www.youtube.com/watch?v=bTX0MQXsuyk>)

- a. "Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere?" (dal *Messaggio della CEI*, 1)

In merito al problema politico dei migranti, il Papa suggeriva 4 parole: "Assumere, accompagnare, promuovere e integrare" durante l'intervista a *Che tempo che fa* il 19 gennaio scorso. Cosa ne pensi?

- b. "Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani? Il riconoscimento del diritto all'aborto è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà?" (dal *Messaggio della CEI*, 2)

Nella intervista a *Che tempo che fa*, il Papa affermava: "L'Italia in questo momento ha un'età media di 46 anni. Pensa! 46. Non fa figli. Faccia entrare i migranti! Invece, per esempio, in Albania, credo l'età media sia 23. 46 l'Italia. La Spagna di più. Deve

risolvere questo problema. Se non fa i figli, fa entrare i migranti. Questa è una cosa che va risolta”.

Nel testo del *Messaggio*, inoltre, si afferma: “La perdita del desiderio di trasmettere la vita” ha anche altre cause: “ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l’agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni” (4). Quali considerazioni potremmo trarne?

- c. “Quale futuro c’è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del ‘se vuoi la pace, prepara la guerra’ riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione?” (dal *Messaggio della CEI*, 2).

Papa Francesco, nell’intervista, affermava: “La guerra non è inevitabile. I negoziati sono tanto importanti. Davanti a una crisi, cercare i mediatori che facilitino i negoziati per fare una pace. Delle volte, non sempre, è una pace molto comoda per noi, ma la pace è superiore sempre alla guerra, sempre. Favorire i negoziati internazionali che ci aiutino a evitare la guerra, sempre. Perché sempre la guerra, non dimentichiamolo, è una sconfitta, che ci piaccia o non ci piaccia [...]. È vero, il reddito che danno le fabbriche delle armi è grande. Ma dove ti porta tutto questo? Alla distruzione! E anche il mondo patisce la fame. Dobbiamo pensare a questo. La guerra sempre – sempre! – è una sconfitta e dobbiamo dircelo. La guerra è una sconfitta! Guarda quello che sta succedendo in Ucraina, guarda la Palestina, Israele: come distruggono le cose. È triste!”

In *Avvenire* dell’8 gennaio 2025, un articolo firmato da Luca Liverani affermava: “Se il 2% del pil in spesa militare a molti sembra già troppo, ora bisognerà confrontarsi con un altro obiettivo. Un traguardo iperbolico, ma che per il presidente eletto Donald Trump è a portata di mano di tutti i paesi membri della Nato. Parlando dalla sua residenza di Mar-a-Lago, il prossimo *commander in chief* degli Stati Uniti d’America alza la posta. L’aumento delle spese militari, dice il *tycoon*, «tutti possono permetterselo, ma dovrebbe essere al 5% e non al 2%». Solo un annuncio, per ora. Ma che inevitabilmente entrerà con forza nel dibattito in corso sulla vertiginosa corsa al riarmo già avviata negli ultimi anni. E in Italia cosa comporterebbe raggiungere quel traguardo? Il nostro Paese oggi è all’1,5% del pil in spesa militare, e questo grazie a un aumento pesante del 7% in questa manovra di bilancio. Per arrivare al 5% del pil in spese militari, il nostro Paese dovrebbe quindi almeno triplicare gli stanziamenti per soldati e armi, passando da 32 a oltre 100 miliardi di euro”. Sono messaggi discordanti, quello del Papa e quello che viene dagli orientamenti politici attuali. Come reagire a tutto ciò?